

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,

On. Maria Chiara Carrozza

e p.c.

Al Presidente della Commissione del SC 09/C1, Prof. Francesco Martelli,

Al Responsabile del Procedimento per l'ASN nel SC 09/C1, Dott.ssa Anna Silano,

Al Servizio di Consulenza del CINECA per l'Abilitazione Scientifica Nazionale,

Al Dipartimento per l'Università, l'AFAM e per la Ricerca del MIUR,

Alla Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio,

Al Direttore Generale del Dipartimento per l'Università del MIUR, Dott. Daniele Livon,

Al Presidente del CNR, Prof. Luigi Nicolais,

Al Direttore del CNR-ITAE, Ing. Giovanni Restuccia,

Al Senatore Paolo Corsini,

All'Editorialista del Corriere della Sera, Gian Antonio Stella,

Alla Redazione di ROARS,

Alla Redazione de Il Foglietto della Ricerca.

Oggetto: *Concorsi per l'Abilitazione Scientifica Nazionale.*

“Lo sviluppo di sistemi efficienti e scalabili per lo stoccaggio e la conversione dell'**energia**, quali le **celle a combustibile** ad idrogeno, costituisce una via maestra per l'abbattimento dei costi e dell'impatto **ambientale** [...]. Nonostante l'Italia vanti nel settore delle **eccellenze** [...], basti citare [...] il centro di ricerca **CNR-ITAE di Messina** [...]”.

Così Lei si esprimeva, onorevole Ministro, nella Sua lettera di saluto in occasione della Giornata di lavori dal titolo “Idrogeno e celle a combustibile nell'ambito di Horizon 2020. Quali opportunità per il sistema Italia?”, appena due mesi fa (Roma, 13 dicembre 2013). Eppure, tali lodevoli apprezzamenti, che tanta soddisfazione e orgoglio avevano destato in noi sottoscritti, ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso l'Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia “Nicola Giordano” di Messina (CNR-ITAE, per l'appunto), risultano ora offuscati da un velo di amarezza.

Le scriviamo, infatti, per portare alla Sua attenzione l'operato – a nostro parere molto discutibile – della commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel Settore concorsuale 09/C1 “Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente”, alla quale eravamo candidati.

Partiamo dai risultati del concorso, ai quali la commissione – composta da quattro docenti universitari italiani ed uno straniero – è pervenuta, unanime, nella seduta del 19 settembre 2013, e pubblicati il 21 gennaio 2014 sul sito internet del Ministero da Lei guidato (<http://abilitazione.miur.it>). Tali risultati hanno sancito che nessuno di noi era degno di ottenere l'abilitazione (9 eravamo candidati in Seconda

Fascia, 4 in Prima Fascia), dando per tutti la stessa motivazione sulle tematiche di ricerca affrontate, ritenute, come riportano i giudizi collegiali, **“di marginale interesse per il settore concorsuale 09/C1”**. Ci sia consentito dire che tale giudizio ci ha lasciato esterrefatti ed offesi. Infatti, avremmo accettato con serenità una ben motivata valutazione negativa, ma non riteniamo accettabile una motivazione superficiale e che appare pretestuosa, tenuto conto che l’istituto si occupa, da oltre 30 anni, di energia e sistemi per l’energia e l’ambiente (in primis, le celle a combustibile; ma non solo), come lascia chiaramente intendere il nome stesso dell’ITAE.

Riteniamo che l’attinenza delle tematiche dai noi trattate con il settore concorsuale dovesse essere dedotta dalla declaratoria del settore concorsuale 09/C1 (si veda l’Allegato 1; estratto dall’Allegato B al D.M. n. 159 del 12 giugno 2012), laddove si dice che **“il settore studia [...] i sistemi destinati alla conversione dell’energia nelle sue varie forme [...], i processi di trasporto e di accumulo dell’energia, ed i vari sistemi di conversione diretta della stessa”** – tra cui rientrano, a pieno titolo, sia le celle a combustibile, che le altre macchine e sistemi oggetto delle nostre ricerche.

Non neghiamo che, a questo punto, ci è sorto il dubbio che il citato D.M. 159/2012 non sia il punto di riferimento certo da cui partire per la scelta del settore concorsuale cui afferire: la nostra indagine in merito non ha prodotto risultati.

La mancanza di chiarezza nelle definizioni di riferimento per le commissioni, ci sembra confermata dal fatto che alcuni nostri colleghi, i quali si erano candidati anche in un altro settore concorsuale per il quale avevano titoli compatibili, non hanno ottenuto l’abilitazione anche nel secondo settore scelto (09/D1), perché le tematiche trattate sono state ritenute, ancora una volta, **“non sufficientemente coerenti con il settore”**.

Si aggiunga, a tutto ciò, che con il lapidario giudizio sopra riportato, la commissione del SC 09/C1 ha legittimato la mancata abilitazione, ignorando (non ne fa menzione) che tutti noi candidati del CNR-ITAE soddisfacevamo, **spesso con largo margine** (Allegato 2), i valori delle tre mediane degli indicatori bibliometrici fissati con D.M. n. 76 del 7 giugno 2012.

Pur consci del fatto che la condizione di soddisfare almeno due su tre dei suddetti indicatori (ovvero, che i valori fossero superiori alle mediane) fosse solo necessaria, ma non sufficiente, per l’ottenimento dell’abilitazione (Allegato A, del citato D.M. 76/2012), lascia un po’ perplessi constatare come la stessa commissione del settore concorsuale 09/C1 abbia poi abilitato alcuni candidati (23, in tutto) che non soddisfacevano tale condizione; soprattutto considerando le “forzature” presenti – a nostro parere – nelle motivazioni a giustificazione di tali abilitazioni. La invitiamo a consultare i dettagli da noi raccolti e riportati negli Allegati 3 e 4, qualora Lei volesse meglio rendersi conto di questa e altre, a nostro giudizio, “anomalie” nell’operato della commissione del SC 09/C1.

Notiamo, inoltre, una scarsa coerenza nei giudizi della commissione. Infatti, la tematica delle celle a combustibile, giudicata marginale nei giudizi espressi nei nostri confronti, è stata invece considerata **“di un certo interesse per il settore concorsuale 09/C1”** (candidati #54 in I Fascia, e #104 in II Fascia), o

“**coerente con il settore concorsuale**” (candidato #2 in I Fascia). Inoltre, la commissione ha ritenuto idoneo all’abilitazione un candidato (#12 in I Fascia) che si è occupato di “**celle a combustibile [...], reforming e produzione dell’idrogeno, cogenerazione e separazione della CO2**” (stesse tematiche trattate da buona parte dei candidati del CNR-ITAE), affermando che le sue pubblicazioni – che, per oltre metà, sono sulle stesse riviste e atti di convegno considerati marginali per i candidati ITAE – risultano per “**qualità, collocazione editoriale e impatto [...] eccellenti con riferimento al SC 09/C1**”. Infine, abbiamo osservato che tutti gli abilitati non rispondenti ai requisiti minimi appartengono al mondo universitario. Il 70% dei non abilitati soddisfacenti i predetti criteri appartengono, invece, a strutture non universitarie o ad atenei stranieri.

A questo punto, ci sorgono spontanee alcune domande:

- A cosa è servita l’emanazione di un decreto ministeriale del MIUR (76/2012), circa i requisiti minimi per l’abilitazione, visto che alcune commissioni hanno ignorato le indicazioni in esso contenute?
- Qual è il riferimento certo cui attenersi nella scelta del settore concorsuale di afferenza? Se esiste, perché tale riferimento non è stato menzionato nel bando di concorso?
- Perché introdurre degli indicatori (in teoria asettici) per definire le soglie minime per l’abilitazione, se poi le commissioni sono libere di operare in modo arbitrario?
- Chi lavora su settori interdisciplinari avrà mai speranza di far carriera in Italia, o dovrà necessariamente spostarsi all’estero?

Ci permetta di farLe notare che la nuova forma di reclutamento dei professori universitari (di cui l’abilitazione costituisce una prima tappa, in linea con gli standard europei) era stata concepita, voluta e presentata all’opinione pubblica come **la soluzione per premiare il merito**. Ma visto quanto da noi osservato, quanto riportato nell’editoriale di Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera (8/1/2014, “Concorsi universitari. Bocciati i migliori”), e la recente interrogazione parlamentare del senatore Paolo Corsini, qualche dubbio ci sembra lecito.

In conclusione, i sottoscritti ricercatori fanno istanza alla S.V. Ill.ma affinché possa intervenire per porre rimedio a tali risultanze concorsuali, intanto richiamando la Commissione ad una revisione dei giudizi formulati, ovvero incaricando una nuova commissione della revisione. Successivamente provvedendo alla emanazione di opportuni atti legislativi che siano più chiari sia per le commissioni, che per gli esaminandi.

La ringraziamo per la cortese attenzione e porgiamo cordiali saluti.

Messina, 14 febbraio 2014.

ALLEGATI:



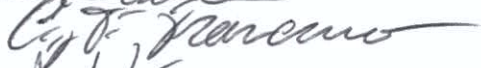
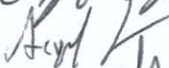

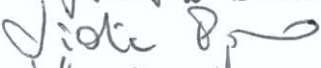
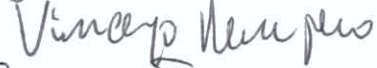



Allegato 1: Estratto dall'Allegato B al D.M. n. 159 del 12 giugno 2012.

Allegato 2: Indicatori bibliometrici dei candidati ITAE.

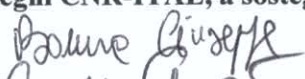
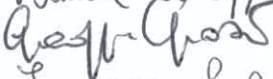

Allegato 3: Sintesi dei risultati "anomali" rispetto ai valori delle mediane.

Allegato 4: Dettaglio "anomalie" del SC 09/C1.

FIRME (in ordine alfabetico)

Baglio Vincenzo, 
Barbera Orazio, 
Cipiti Francesco, 
Freni Angelo, 
Maggio Gaetano Domenico, 
Pino Lidia, 
Recupero Vincenzo, 
Sapienza Alessio, 
Squadrito Gaetano, 
Vasta Salvatore, 

Altre firme, di colleghi CNR-ITAE, a sostegno:

Bonura Giuseppe, 
Giacoppo Giosuè, 
Lufrano Francesco, 
Vita Antonio Salvatore, 